Contestazione a Ventimiglia

Mancano le scuole occupato il comune

Studenti e genitori hanno bloccato la sede municipale Chiedono asili, aule e corsi professionali superiori

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 29 settembre. A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, come già avvenne in passato, è esplosa la contestazione a Ventimiglia. Protestano gli studenti e i genitori. Da stamane, il collettivo studenti medi, l'organizzazione studentesca che raggruppa una parte degli allievi degli istituti cittadini, ha occupato il municipio.

Era appena iniziato il lavoro negli uffici, quando gruppi di giovani hanno invaso gli ingressi del palazzo comunale, tappezzandoli di manifesti. Alle finestre sono apparsi bandiere rosse e striscioni. Gli studenti hanno limitato l'accesso del pubblico agli uffici per tutto il giorno permettendo di entrare solo per i casi urgenti. I giovani hanno illustrato i motivi dell'occupazione con manifestini distribuiti alla cittadinanza. Hanno poi avuto un incontro col sindaco, avvocato Aldo Lorenzi, del psi, nella sala consiliare.

Fra i principali problemi, gli studenti sollecitano la soluzione di quello degli handicappati, a seguito della chiusura dell'istituto «Raggio di sole», unico nella zona specializzato. Chiedono l'istituzione di asili nido ad orari corrispondenti alle esigenze della popolazione tenendo conto della presenza di moltissimi frontalieri. Sollecitano il tempo pieno nelle scuole elementari e la sistemazione di alcuni edifici.

Per quanto riguarda le scuole superiori, oltre al completamento del secondo lotto del centro studi (il primo edificio è utilizzato dallo scorso anno, l'altro invece non può esserlo perché mancano gli infissi per i quali non esiste il finanziamento) gli studenti sollecitano l'autorizzazione ministeriale per corsi Enaip, per i quali gli iscritti sono oltre 100. Chiedono l'istituzione della quarta e quinta classe autonoma, da quella di Sanremo, dell'Istituto professionale di Stato per il commercio estero. Per questo ultimo tipo di scuola, istituita a titolo sperimentale dodici anni fa, Sanremo è ora la sede principale. Ci sono, a Ventimiglia, come sezione staccata, i primi tre anni. Per altro, non tutti coloro che superano questo primo ciclo possono accedere agli ultimi due anni, in quanto esiste il numero chiuso. Di cinquanta elementi idonei della zona Sanremo-Ventimiglia, solo 35 sono stati ammessi; si è creata così una sperequazione fra i giovani, alcuni dei quali si vedono bloccata ogni possibilità di prosecuzione degli studi. Le istituzioni delle ultime due classi a Ventimiglia risolverebbe il problema.

I genitori protestano soprattutto per la mancanza di scuole materne. Nel centro urbano funzionano soltanto due asili, uno in via Sottoconvento, l'altro in località Roverino. La prima scuola materna, che dispone di tre sezioni, dopo aver accolto novanta bimbi ne ha dovuti rifiutare altri 65; la seconda, con due sezioni, ha per ora solo venti iscritti, contro una capacità di sessanta. Le proteste dei genitori riguardano proprio il passaggio di quaranta delle 65 richieste rimaste inevase da una scuola all'altra. Tale passaggio, previsto dalla legge, pare non sia ancora stato fatto per motivi che difficilmente trovano spiegazione.

A tarda sera l'occupazione del municipio continua. Gli studenti sembrano decisi a restare anche per tutta la notte.

Italo Merlo

LE NOTIZIE IN BREVE

Volo della speranza a Houston per Antonella

(m.r.) Antonella Stilliano, 8 anni, la bimba di Ventimiglia affetta da una grave malformazione cardiaca è partita ieri mattina in aereo per Parigi da dove proseguirà per Houston. Era accompagnata dal padre, un frontaliere, e dalla madre. Antonella sarà operata al cuore dal professor Cooley. Il viaggio per la cura negli Usa è stato reso possibile dalla generosità degli abitanti di Ventimiglia e della zona intemelia che hanno raccolto i fondi.

Varazze: rubati preziosi per 7 milioni

(b.b.) I ladri hanno messo a segno due colpi, per il valore complessivo di 7 milioni, in appartamenti di Varazze. Ne sono rimaste vittime l'albergatrice [illegible] Camogli, 51 anni, [illegible], e un turista milanese, Antonio Andreola, di 50, che abita in piazza Sant'Ambrogio 2. Alla donna i ladri hanno sottratto gioielli e [illegible] del valore di circa tre milioni. All'Andreola gioielli per 4 milioni. Il turista milanese aveva portato con sé dal capoluogo lombardo i gioielli, nel timore dei ladri.

Massacra a bastonate cagna e cuccioli

(g.m.) Per vendicare uno dei figli, che era stato graffiato ad una mano da una cagnetta, il camionista Carlo Massone, 41 anni, Genova, via Statale 167, ha ucciso l'animale a colpi di bastone dopo averlo infilato in un sacco di juta. L'uomo ha poi ucciso i quattro cuccioli della cagnetta. Il Massone è stato rinviato a giudizio.

Teppisti contro il medico di Calice

(s.d.) Teppisti hanno sporcato con letame, nella notte, due auto del dottor Alberto Casali, ex medico condotto ed ufficiale sanitario di Calice e Rialto, da qualche tempo trasferitosi a Cervia. Il peso ha suscitato l'indignazione della popolazione di Calice.

Nuovo comandante dei C.C. d'Alassio

(g.m.) Il capitano Massimo Cetola ha lasciato, dopo quattro anni, il comando della tenenza carabinieri di Alassio per assumere il nuovo incarico al comando della compagnia di Biella. Il comando della tenenza alassina è stato assunto dal tenente Giacomo Battaglia, che proviene da Sarzana. Il capitano Cetola ha salutato stamane i rappresentanti degli organi d'informazione e contemporaneamente ha presentato il tenente Battaglia.

Aveva armi: è arrestato a Andora

(g.m.) Giulio Origano, 20 anni, Andora, via Divisia 28, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione abusiva di armi. Nella sua abitazione sono state trovate una pistola a tamburo calibro 7,65 con alcune cartucce ed altre munizioni per moschetto e mitragliatore tipo Breda. I carabinieri hanno recuperato anche due gruppi di [illegible] appartenenti al bottino fatto in Andora alcuni mesi addietro in un furto ai danni di Giorgio Rinaudo.

Regalava fiches alla bella giocatrice

(m.r.) Il giudice istruttore di Sanremo, Squassabia, ha rinviato a giudizio il croupier Angelo Poggioni, 50 anni, e una cliente del casinò, [illegible], 35 anni, via Galileo Galilei 318, ritenuta suo complice. L'accusa è furto aggravato. Il Poggioni era stato colto in flagrante da un ispettore mentre consegnava alla donna set fiches da 50 mila lire l'una, simulando una vincita.

Nuovi orari dei negozi a Imperia

(b.v.) Gli esercizi commerciali della provincia di Imperia attueranno dal primo ottobre l'orario invernale, comprese le deroghe concesse lo scorso anno dalla Regione Liguria. Per Imperia capoluogo gli alimentaristi apriranno alle 7,45 con chiusura alle 12,45; nel pomeriggio 16,15-19; alimentari con vendita di pane e focaccia 6,45-12,45; 17,30-19, con chiusura al mercoledì pomeriggio. Per i generi d'uso l'orario sarà 8,30-12,30; 15,30-19,30 con chiusura al lunedì.

Riunione per il «Ruffini San Biagio»

(s.d.) Stasera alle ore 21, presso la sala consiliare del comune di Finale Ligure ha luogo una pubblica riunione del consiglio di amministrazione dell'ospedale Ruffini San Biagio. Vi prenderanno parte i membri dell'amministrazione comunale, i capigruppo consiliari, i presidenti dei comitati di quartiere e delle associazioni di categoria e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Scopo della riunione è quello di esaminare le prospettive future del nosocomio che sta attraversando un periodo di crisi.

«U barba mattu» per beneficienza

(b. v.) Serata benefica a favore del «Centro riabilitazione bambini spastici» oggi al teatro Rossini di Imperia: la compagnia stabile «Città di Sanremo» rappresenterà «U barba mattu» una commedia del teatro dialettale. Le prenotazioni sono aperte.

Deluso del matrimonio tenta di uccidersi

(n. a.) Deciso di suicidarsi, si taglianna i polsi, ci ripensa e chiede aiuto, un giovane torinese disperato per il naufragio del suo matrimonio. Si tratta di Federico Cordero, 32 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Dante Di Nanni 61, ricoverato all'ospedale «San Paolo» con prognosi di pochi giorni per crisi depressiva e ferite ai polsi. Ha detto che aveva deciso di farla finita non potendo vivere senza la moglie e la bimba dalle quali vive separato.

Il primo nuovo «bus» per l'ex Seti

(b. v.) Nei giardini della Provincia di Imperia è avvenuta ieri mattina la consegna ufficiale del primo di venti nuovi autobus acquistati dalla S.p.A. trasporti pubblici «Riviera dei fiori» presso una ditta di Modena. La «Riviera dei fiori S.p.A.» è la società con capitale pubblico costituita nel gennaio 1975 con la partecipazione della provincia e dei comuni di Bordighera, Camporosso, Castellaro, Castelvittorio, Cipressa, Civezza, Costarainera, Dolcedo.

Lo sdegno in Liguria

Per l'uccisione dei cinque antifascisti spagnoli - Manifestazioni a Savona e Sanremo

Savona, 29 settembre. (n. s.) Una manifestazione di protesta, per l'eccidio perpetrato dalla dittatura franchista, si è svolta oggi a Savona, organizzata dal Comitato unitario antifascista al quale aderiscono i partiti dell'arco costituzionale, gli enti locali, le associazioni partigiane ed i consigli di quartiere. Contemporaneamente ha avuto luogo, proclamato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil, uno sciopero provinciale generale di un'ora che ha bloccato qualsiasi attività negli stabilimenti, nel porto e negli uffici ed in molti negozi.

Centinaia e centinaia di persone si sono riunite alle 16.30 in piazza Sisto IV dando luogo ad una dimostrazione silenziosa, contenuta, ma nello stesso tempo decisa e ferma durante la quale hanno parlato l'assessore Alessi a nome del sindaco, il sindacalista Luciano Palli ed il presidente della Provincia on. Giuseppe Amasio.

Sanremo, 29 settembre. (r. o.) Anche a Sanremo si è svolta una manifestazione di protesta contro il regime di Franco, per l'eccidio dei cinque giovani patrioti antifascisti. Una folla si è radunata in piazza Colombo. Dopo un breve discorso, si è formato un corteo che ha sfilato per le vie della città.

I dimostranti hanno scandito slogans antifranchisti. Non si è verificato alcun disordine.

Alcuni giovani hanno confezionato un fantoccio di paglia, impiccandolo poi ad un ramo dei pini di piazza Colombo. Sul torace c'era la scritta: «Franco boia».

Lungo dibattito ieri in tribunale, stamane la sentenza

Il pm ha chiesto un anno e sei mesi per il tecnico del comune di Savona

Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso: "I fatti processuali non sono che minuzie in confronto a quelli che non si è potuto provare" - L'ingegner Lombezzi è accusato d'interesse privato in atti di ufficio e di "abusi" edilizi - Durante l'udienza hanno testimoniato il sindaco Carlo Zanelli e funzionari municipali

(Dal nostro corrispondente) Savona, 29 settembre.

Un anno e sei mesi di reclusione, 15 giorni di arresto, un milione di ammenda e l'interdizione dai pubblici uffici, sono le richieste presentate dal p.m. dottor Stipo al processo contro l'ingegnere capo del comune di Savona Enzo Lombezzi.

Il dibattito riprenderà domattina alle 9, con l'intervento dell'avvocato di parte civile, Carlo Coniglio (che per permettere la requisitoria dell'accusa ha anticipato questa sera le sue conclusioni chiedendo la condanna dell'imputato alla pena prevista) e le arringhe dei difensori avvocati Guastavino, Rosso e Graverini.

«I fatti di cui ci siamo oggi interessati — ha detto il dottor Stipo — non sono che minuzie in confronto a quelli di cui solo si sospetta e che non si è potuto provare. Se ci fosse una legge che dicesse che il corruttore non è perseguibile forse si sarebbero accertate cose ben più gravi».

Il processo Lombezzi ha lasciato nell'aria i molti, dubitativi «Mah» del presidente, dottor Guido Gatti (p.m. dottor Stipo), non soddisfatto di certe deposizioni e incredulo su talune affermazioni e non ha dato corpo a quelle congetture ed a quelle sensazioni alle quali, già durante l'istruttoria, durata oltre quattro anni, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Poggi ed il giudice dottor Storace, avevano cercato di materializzare in qualcosa di concreto.

L'ingegner Enzo Lombezzi - A fianco: il sindaco Carlo Zanelli parla in aula con altri testimoni al processo (Ferrando)

Al di là di ogni altra considerazione dal dibattito è emersa la strana consuetudine, che sembrava fosse in voga negli Anni Sessanta, di far eseguire gratuitamente, fuori servizio, all'ingegner Lombezzi ed ai suoi collaboratori dell'ufficio tecnico, progetti per opere pubbliche in cambio di altri che, invece, venivano regolarmente pagati. E' questo il caso dei progetti per la sistemazione dell'ex convento-caserma di «San Giacomo» e della strada di scorrimento, forniti gratuitamente, e del progetto per un complesso scolastico da realizzarsi in via Chiappino per il quale il Comune ha pagato quasi cinque milioni.

Tutto ciò risulta da un accordo raggiunto nel 1969 tra il sindaco d'allora, le organizzazioni sindacali e l'ingegner Lombezzi, e del quale l'avvocato Carlo Coniglio che rappresentava il Comune costituitosi parte civile ha consegnato copia al tribunale. Del perché diremo più avanti.

L'udienza è iniziata poco prima delle 12. Superate alcune formalità, si è proceduto all'interrogatorio dell'ingegner Lombezzi al quale, come noto, si imputava di aver fatto asfaltare a spese del Comune via Pier della Francesca la strada privata che da via Scotto conduce alla sua lussuosa villa e di aver usato tondini di ferro di proprietà civica, per la costruzione della ringhiera di protezione e di aver partecipato a sedute della commissione edilizia in cui venivano discussi progetti di opere pubbliche redatti fuori orario, cioè come libero professionista, per incarico dell'amministrazione.

L'ingegner Lombezzi ha mantenuto ferma la sua posizione difensiva e cioè che via Pier della Francesca era praticamente diventata di pubblico transito e che la ringhiera era necessaria per eliminare qualsiasi pericolo. «Tali lavori — ha detto — sono stati regolarmente autorizzati dall'assessore ai lavori pubblici e l'onere sostenuto dal Comune per la ringhiera è stato solo quello relativo alla fornitura dei tondini, cioè materiale di scarto, giacenti in magazzino, del valore massimo di ventimila lire».

Presidente: «L'autorizzazione l'ha avuta prima o dopo l'esecuzione dei lavori?».

Lombezzi: «Prima».

Presidente: «Mah! è strano il fatto che contrariamente alla consuetudine la lettera da lei scritta all'assessore non sia protocollata. Evidentemente lei l'ha portata a mano direttamente per sollecitare un lavoro che le premeva».

P.m., dottor Stipo: «C'è coincidenza di interessi. Quelli dell'ingegner Lombezzi e quelli della gente».

Avv. Guastavino (difensore): «E' vero».

Avv. Coniglio (parte civile): «Fa piacere sentire uno dei difensori che dice che c'è coincidenza di interessi».

Lombezzi: «Non ho fatto protocollare la lettera perché sarebbe stato irriguardoso nei confronti dell'assessore».

Coniglio: «La richiesta per la ringhiera è invece protocollata».

Presidente (riferendosi a dichiarazioni fatte in istruttoria dall'ingegner Pizzimbone, allora capo sezione): «L'ingegner Pizzimbone ha detto che il geometra Comune (un dipendente dell'ufficio tecnico) si era dimostrato preoccupato per l'iniziativa di Lombezzi di far asfaltare la strada e che lei, ingegner Lombezzi, ad una sua richiesta di spiegazioni avrebbe risposto "Stia tranquillo. All'assessore poi ci penso io". E' vero?».

Lombezzi: «L'ordine di servizio per i lavori è stato firmato dall'ingegner Pizzimbone quattro giorni dopo che l'assessore aveva dato la sua autorizzazione. I lavori sono iniziati successivamente».

Si incomincia poi a parlare delle riunioni della commissione edilizia alle quali, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, l'ingegnere capo non avrebbe dovuto partecipare in quanto erano in discussione suoi progetti.

Nicolò Siri

L'episodio l'altra notte in una zona isolata d'Albenga

Madre e figlio sequestrati per un'ora in una villa da due "banditi cortesi"

Silvio Roveraro ispettore d'assicurazioni aggredito mentre rincasa - L'anziana madre tenuta sotto controllo dai rapinatori, che le danno gocce per il cuore - Fuggono con 100 mila lire

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 29 settembre.

Madre e figlio sono stati sequestrati, per oltre un'ora, in casa, da due banditi armati e mascherati che si sono impossessati di 100 mila lire, e fuggiti con l'auto del rapinato l'hanno poi abbandonata in una strada secondaria. Protagonisti del drammatico episodio: Silvio Roveraro, 31 anni, ispettore d'assicurazioni (fratello dell'ex primatista del salto in alto, Oscar Marto) e la mamma, Pasqua Longari, 70 anni, abitante ad Albenga in una villetta lungo la statale per Leca.

La rapina è avvenuta nella notte verso l'una. Silvio Roveraro torna a casa. Due sconosciuti armati uno di coltello da subacqueo, l'altro con una pistola, si nascondono dietro una rampa, a pochi metri dal giardino. Mentre l'ispettore parcheggia l'auto gli sono addosso: «Me ne sono accorto soltanto — ha detto Roveraro — quando uno mi ha urlato "Fermo o t'ammazzo". M'hanno accompagnato in garage, legato le braccia dietro la schiena con uno strofinaccio e chiesto le chiavi di casa.

Gli sconosciuti fanno entrare in casa il giovane e gli chiedono denaro; dicono anche d'averlo atteso invano la sera precedente, nascosti in giardino. «Sono stati momenti terribili — prosegue il rapinato —, ma debbo ammettere di avere avuto paura più quando sono andati via che nella lunga ora trascorsa sotto la minaccia delle armi. Temevo soprattutto per mia madre, un suo gesto sbagliato o un malore».

Pasqua Longari, infatti, si trovava già in camera da letto. Ode il trambusto e scende in cucina per accertarsi di quanto sta accadendo. Si trova sotto la minaccia delle armi. Con rara presenza di spirito intuisce quanto sta avvenendo; non è neppure sorpresa ricordando forse che qualche sera prima, a notte fonda, qualcuno aveva bussato con violenza alla porta di casa cercando di farsi aprire.

La donna prende da un cassetto 100 mila lire e le offre ai malviventi. «Ecco, tutto il denaro che si trova in casa è qui: tenetelo pure». *I due giovani mascherati, che parlando tradiscono l'accento meridionale, forse napoletano, sembrano sconcertati. Non prendono subito le banconote: uno tiene a bada la donna in cucina con la pistola, l'altro, con in mano il coltello, invita il Roveraro ad accompagnarlo in una visita ai locali della casa.*

Il giovane racconta ancora: «Mi è sembrata quasi una formalità: apriva e chiudeva i cassetti con distrazione. Ha visto collanine e altri piccoli oggetti d'oro, ma non si è preoccupato di prenderli, forse cercava soltanto denaro contante che non teniamo in casa. Debbo anche ammettere — spiega Roveraro — che malgrado la circostanza si sono comportati bene, specie con mia madre. Le hanno dato due volte del cardiotonico e porto gli occhiali perché potesse vedere meglio. Mi hanno comunque sfilato di tasca il portafogli prendendo il poco denaro che conteneva: 7 o 8 banconote da mille lire».

I due banditi, sempre con le armi alla mano (pare sia stato possibile accertare che la pistola era carica con proiettili di plastica contenente gas soporifero), decidono di andarsene. Chiudono il Roveraro nel ripostiglio di casa e intimano alla madre di non aprirlo prima di mezz'ora; si impossessano poi dell'auto parcheggiata davanti all'uscio, allontanandosi in direzione dell'abitato di Leca. L'incubo è finito.

Nel corso delle indagini, dirette dal capitano Formato, sono state trovate impronte digitali sia sull'auto che sui mobili di casa: su altri elementi eventualmente acquisiti dall'inchiesta e utili all'identificazione dei responsabili del sequestro viene per il momento mantenuto il massimo riserbo.

g. m.

Studentessa finalese

In scooter contro bus: gravissima

Finale Ligure, 29 settembre. (s.d.) Una studentessa quindicenne, Giovanna Zanobbio, figlia di Aldo Zanobbio, presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti di Finale Ligure, recentemente eletto consigliere comunale nelle file della dc, è in gravi condizioni al centro di rianimazione del San Martino di Genova, per la frattura della base cranica.

La ragazza, che abita in via Perti, stava percorrendo viale Dante in sella ad un ciclomotore a bordo del quale si trovava anche Daniela Amarino, 15 anni, residente a Finalborgo in via Lancellotto 2. Ad un tratto Giovanna ha perso il controllo del mezzo che si è schiantato contro un autopullman turistico parcheggiato lungo la rotabile.

Soccorse da alcuni automobilisti, Giovanna Zanobbio è stata trasportata al Ruffini San Biagio di Finale e da qui trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure. Poiché la prognosi era riservata anche i sanitari di questo nosocomio ne decidevano il trasbordo con un'autolettiga sino al San Martino di Genova. La Amarino, invece, ricoverata al Ruffini, ha riportato escoriazioni guaribili in sette giorni.

Un anziano cercatore di funghi

Cairo: morto nel bosco per disgrazia o suicidio?

Cairo Montenotte, 29 sett. (b.b.) Un pensionato di 62 anni, Gioachino Cella, residente a Cairo, via Martiri della Libertà, è stato trovato morto in una vecchia cava in località «Fornaci». Con ogni probabilità si tratta di una disgrazia, ma non si esclude il suicidio.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, al comando del capitano Martino, il pensionato sarebbe precipitato lungo un dirupo, nascosto dalla vegetazione, fino al fondo della vecchia cava.

L'uomo si era allontanato da casa nel primo mattino per recarsi in cerca di funghi. Dopo poche ore alcuni cacciatori che battevano la zona hanno trovato il suo corpo.

ECONOMICI

MONTATORE macchine elettriche pratico ciclo completo lavorazione, ottime referenze, offresi. tel. 019 38.[illegible] ore 20.
SIGNORA tedesca conoscenza italiano offresi come interprete e lavori corrispondenza presso alberghi e pensioni [illegible] Finale Ligure [illegible] Scrivere Lambruschini Rovera, via Colombo 30, Finale Ligure.

Danni 10 milioni

Alloggio brucia a Cairo

Cairo M., 29 settembre. (b.b.) Un violento incendio ha devastato l'abitazione dell'orefice Mario Ferraro, di 60 anni, sovrastante il negozio del commerciante, in via Roma 14, a Cairo.

Le fiamme si sono sviluppate in cucina e si sono estese in poco tempo negli altri vani dell'abitazione distruggendo mobili e suppellettili. Alcuni vicini hanno scorto colonne di denso fumo uscire dall'abitazione dell'orefice e hanno telefonato ai vigili del fuoco di Cairo che sono subito accorsi sul posto circoscrivendo le fiamme che minacciavano di estendersi alle case attigue.

I vigili non hanno potuto però evitare che l'incendio distruggesse quasi totalmente l'arredamento dell'appartamento. Sulle cause sono in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco di Cairo. Non si esclude che sia dovuto a un corto circuito dell'impianto elettrico.

L'orefice e la moglie erano assenti da Cairo. Soltanto in giornata si è potuto fare un primo inventario dei danni, che da una prima stima ammontano a oltre dieci milioni di lire.

Arrivano gli agenti alla festicciola in famiglia

Invita gli amici a cena, poi litiga insegue la moglie con un pugnale

L'altra notte a Sanremo gli avevano messo la cenere nel vino

Sanremo, 29 settembre. (r. o.) Un po' di cenere di sigaretta nel vino e per poco, non ci scappava una tragedia. E' avvenuto ieri sera durante una cena tra amici nell'abitazione dei coniugi Vittorio e Maria Sansone, 35 e 32 anni, residenti in via Cavour. Tutto era andato bene fino all'ultimo, quando Vittorio Sansone si è accorto che qualcuno, o per sbadataggine, o per fargli uno scherzo, aveva lasciato cadere nel suo bicchiere la cenere della sigaretta.

«Qualcuno ha voluto farmi uno sgarbo», ha cominciato a gridare, furente, il marito. Tutti hanno cercato di calmarlo, ma invano: «Se chi ha messo la cenere nel bicchiere non si fa avanti, vi faccio passare un brutto quarto d'ora: a tutti».

Si è intromessa la signora Maria: «Non rovinare la serata, certo è stata una disgrazia». Vittorio Sansone però, che forse aveva un po' bevuto, non voleva sentire ragioni: «Chi è stato lo dica o le cose si mettono male».

Ancora la donna ad insistere che era l'ora di farla finita: che in fin dei conti non era successo nulla di grave e che se anche si era trattato di uno scherzo, fra amici, bisognava passarci sopra.

Vittorio Sansone ha perso il lume degli occhi, ha afferrato un pugnale malese che era affisso alla parete ed ha cominciato ad inseguire la moglie che, disperata correva per le stanze dell'appartamento e attorno al tavolino.

Finalmente gli invitati sono riusciti a bloccare l'ospite iracondo e qualcuno ha telefonato alla polizia. E' accorsa una pattuglia di agenti che ha messo tutto a posto e riportato la calma.

Pensionato muore contro una vettura

Sanremo, 29 settembre. (m.r.) Il pensionato Ottavio Sanlorenzo, 74 anni, via Galilei 77, è morto ieri sera per le ferite riportate in un incidente della strada. Verso le 17,30 il Sanlorenzo, alla guida di un ciclomotore stava tornando a casa quando, in prossimità dell'ufficio postale di via Galilei, ha sbandato, ed è finito contro una vettura in sosta.

Il pensionato, che ha sbattuto la testa contro l'auto, è stato soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale.

Albergatore di Ceriale si recide quattro dita con un'affettatrice

Agricoltore di Cisano travolto da una macchina mentre lavora: è gravissimo

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 29 settembre. (g.m.) Due gravi infortuni sul lavoro sono avvenuti stamane: vittime l'agricoltore Giuseppe Siri, 42 anni, residente a Cisano sul Neva, e un albergatore di Ceriale, Gerolamo Noberasco, 65 anni, contitolare della pensione-ristorante «Manuela» in via Aurelia 224.

Giuseppe Siri è in fin di vita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: mentre era intento al lavoro dei campi è stato travolto da una fresatrice che gli ha maciullato una gamba e provocato gravi ferite all'addome. La disgrazia stamane, verso le 9, e nessuno ha visto cosa sia accaduto. I familiari del Siri sono accorsi udendo le invocazioni di aiuto del loro congiunto che stava manovrando la fresatrice in un podere adiacente alla sua abitazione, casetta isolata, in prossimità della statale Albenga-Garessio. Probabilmente la macchina è sfuggita al controllo dell'agricoltore scivolando in una lieve scarpata al limite del podere. Il Siri, nel tentativo di trattenerla, deve essere caduto e la fresatrice lo ha travolto.

I primi soccorsi gli sono stati prestati dai militi della Croce Bianca di Albenga intervenuti d'urgenza; i soccorritori hanno trovato il Siri sotto la macchina: una ruota gli schiacciava la gamba destra e le lame acuminate gli avevano procurato profonde ferite al ventre. E' stato necessario smontare la ruota che imprigionava l'arto prima di poterlo caricare sull'ambulanza e trasferirlo all'ospedale di Pietra Ligure. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Gerolamo Noberasco si è ferito in modo gravissimo alla mano destra manovrando un'affettatrice. Mentre era intento a pulire la macchina l'arto gli è scivolato negli ingranaggi e la lama affilata gli ha dilaniato la mano, tagliandogli le quattro dita dal mignolo all'indice.

I familiari hanno chiesto soccorso tramite il «113» ed una lettiga della Croce Bianca di Albenga ha trasportato il Noberasco al pronto soccorso del Santa Corona. I medici di guardia hanno potuto prestargli le prime cure prima di sottoporlo ad un intervento chirurgico nel tentativo di salvargli l'articolazione della mano.

SAVONA — All'ospedale «San Paolo» è deceduta la scorsa notte la signora Maria Castellano, 84 anni, abitante in via Turati, per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla Nazionale Piemonte l'11 settembre scorso.

Il giorno 27 settembre 1975, alle ore [illegible] è mancato ai suoi cari il

comm. Velio Corradini

cav. di V.C. [illegible] cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

Savona, 29 settembre 1975

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Ondata di piacere.
AMBASSADOR: Cabaret.
AMBRA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
ARISTON: Lo sconosciuto.
ASTOR: Un uomo grafico... per mia moglie.
AUGUSTUS: Il padrino parte seconda.
ELIOS: L'eroe della strada.
GIOIELLO: Gli amori impossibili.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Il braccio violento della legge n. 2.
NUOVO PALAZZO: S.S. azione speciale.
OLIMPIA: Ultime grida dalla savana.
ORFEO: La pantera rosa colpisce ancora.
RIVOLI: L'importante è amare.
RITZ: Lenny.
SMERALDO: I desideri di Emmanuelle.
STAR: Simon del deserto; Alice [illegible]
UNIVERSALE: L'eroe della strada.
VERDI: Mandingo.
RAPALLO - GRIFONE: Il giorno del [illegible]
ITALIA: L'uomo del Klan.

S. MARGHERITA - CENTRALE: Il [illegible]
MIGNON: Porgi l'altra guancia.
LUX: Il figlio di Zorro.
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: Zanna Bianca alla riscossa.
CHIAVARI - ASTOR: L'insegnante.
CANTERO: Terremoto.
CENTRALE: Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluja.
ODEON: Tarzan in India.

SAVONA

DIANA: Maliziosamente.
ELDORADO: Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra.
ARS: Arma da taglio.
ASTOR: La pantera rosa colpisce ancora.
OLIMPIA: Ultime grida dalla savana.
JOLLY: Nick Carter.
[illegible]
ALASSIO - RITZ: L'uomo della strada chiede giustizia.

ALBENGA - ASTOR: Il seme dell'odio.
AMBRA: La cugina.
CRISTALLO: Come ti erudisco la pupa.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Spruzza, [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il padrone è morto.
ALTARE - VALLECCHIARA: Tarzan, il [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Anche i cinesi mangiano fagioli.
CRISTALLO: [illegible]
[illegible]

VARAZZE - ITALO: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: La ragazza di via Condotti.
ROSSINI: Compagnia Stabile Sanremo presenta «U barba mattu» (21,30).
AMBRA: Spazio 1999.
DANTE: Conquest Story.
ODEON: A [illegible]
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Ti ho [illegible]
[illegible]
BORDIGHERA - OLIMPIA: Implorate [illegible]
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
[illegible]

LIGURIA SPORT

Hanset: "Abbiamo migliorato di nuovo. E da domenica, con Gittone e Gazzano, potremo essere al gran completo,,

Bodi: "E' un bel merito aver battuto l'Omegna, ma in settimana dovrò cambiare diverse cose. Ci vuole più coraggio,,

Brenna: "Purtroppo in campo vanno solo undici uomini. Anche chi è restato in tribuna avrà il suo giorno di gloria,,

Dopo queste vittorie, sorride il Ponente

Batticuore per tremila tifosi poi esce fuori il vero Savona

Restano insoluti molti problemi d'assieme - Robbiano: "Qualcuno deve cambiare mentalità"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 settembre.

Gli oltre tremila spettatori del Bacigalupo hanno vissuto con la paura in corpo dal 27' del primo tempo al 13' della ripresa: poi sono venuti i gol liberatori di Martinello e dello splendido Gigi Bosca. Si profilava la seconda sconfitta stagionale, e sinceramente sarebbe stato troppo. La rabbia era ancora maggiore per Mario Robbiano e per Bodi, che sudavano in panchina. Comprensibile e giusto, al termine, il loro sfogo. Il commissario straordinario parla senza mezzi termini: *«Il Savona non è più quello della passata stagione. Adesso bisogna vincere, a tutti i costi. Ho visto qualche giocatore non rincorrere il pallone, non entrare sull'avversario. I biancoblù non credano di essere dei padreterni. Atleti da quarta serie sul mercato ce ne sono mille. Se qualcuno non si impegna, a novembre sarà ceduto. Lo rimpiazzeremo con un altro più forte»*.

Bodi riesce a essere più calmo. Parla di Pisano, fatto uscire dal campo perché non reggeva il ritmo dell'incontro: *«Per noi resta una pedina indispensabile, ma non possiamo farlo giocare in quelle condizioni. Ne riparleremo quando avrà raggiunto l'apice della forma. In settimana vedremo molte cose. Il nostro centrocampo non merita altre prove di appello. La squadra non marca a sufficienza, è necessario irrobustire la difesa. Lo farò già da domenica, ad Asti. E' pronto Martinez e Legnani con l'Omegna ha fatto un figurone. Lo avevo detto e mantengo le promesse: gioca chi è più in forma»*.

Il Savona, come si temeva, è rimasto troppe volte esposto al contropiede di Pittofrati, Cappellazzo e Marongiu. Si sono ripetuti determinati errori visti a Novi. Ha ragione Bodi quando afferma che la squadra deve cambiare mentalità e disposizione tattica. Lo si è visto nella ripresa, quando sono stati i biancoblù a giocare di rimessa. Preoccupano soprattutto certe marcature troppo labili a centrocampo, alcune discese dei terzini avversari non fermate a dovere. In serie D la grinta è inevitabile, il controllo assiduo del proprio uomo indispensabile.

Savona. I biancoblù all'attacco. Buscaglia (in elevazione) ha colpito di testa (Telefoto)

Spesso il Savona si è dimostrato lento: fermata l'azione dell'Omegna, la manovra biancoblù non era rapida e veloce come si conviene per superare difese munitissime. Troppi passaggi laterali, troppi tocchi in più.

Certo, il Savona non ha messo in mostra solo difetti. E' un'impresa notevole rimontare un gol a una formazione compatta e sicura come quella rossonera, ma i biancoblù, aiutati dal pubblico, sono riusciti a farcela. La compagine allenata da Zanetti è tra le due-tre squadre più forti del girone, con l'assieme più collaudato di tutte. Nel primo tempo gli uomini di Bodi hanno costruito almeno due palle gol pulite: colpo di testa di Buscaglia finito alla base del montante, tiro al volo di Robbiati, alto sulla traversa, da pochi passi. Dopo la segnatura anche l'Omegna poteva mettere al sicuro il risultato: le occasioni sono state molte, da ambo le parti.

Bodi riuscirà a eliminare i lati negativi? *«Mi spiace rinunciare a un determinato tipo di gioco che pensavo la squadra potesse esprimere, ma non ho scelto. Ormai ho le idee chiare, so come intervenire»*. Il tecnico ha ripetuto ai biancoblù i punti principali su cui si deve cambiare: maggiore attenzione in difesa, marcature più salde, centrocampisti che portino meno la palla e servano di più le punte, maggior grinta e determinazione. Un duro lavoro attende il Savona in settimana. Comincia a delinearsi la classifica del campionato, dopo la sconfitta di Novi non c'è più posto per altri passi falsi. L'Asti, prossimo avversario, è specialista in 0-0. Ha pareggiato ad Acqui il primo incontro, ha ripetuto il risultato a reti bianche ieri, in casa contro la Cossatese. Con il Savona cercherà di vincere, ma i due punti sono anche l'obiettivo di Bodi.

Sandro Chiaramonti

Il pianto di Corbellini

La palma del più sfortunato tocca certamente a Beppe Corbellini. In due partite, è finito entrambe le volte all'ospedale. A Novi venne colpito duramente alla gamba: la ferita gli venne suturata con due punti. Nella partita casalinga con l'Omegna è rimasto vittima di un incidente di gioco e al termine ha dovuto essere trasportato al San Paolo, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Nonostante la profonda ferita (sei i punti di sutura) Corbellini è rimasto in campo fino al 90'. Domenica il bravo attaccante, quasi sempre maltrattato dagli avversari per il suo gioco spumeggiante, non potrà scendere in campo ad Asti assieme ai compagni. Nella foto Gigi Bodi, dopo aver soccorso Corbellini, lo rincuora e lo invita a rientrare sul terreno di gioco.

Vittoria in Coppa per la Ventimigliese

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 29 settembre.

(s.a.) La Ventimigliese prosegue l'avventura in Coppa Italia dilettanti. Dopo aver pareggiato a Busca, ha ripetuto lo stesso risultato (0-0) ieri in casa. Questa volta è riuscita anche a vincere e a superare il turno, grazie al maggior numero di calci di rigore messi a segno.

«Per volume di gioco, la Ventimigliese meritava di passare alla fase successiva — dice il portiere Melani —. Riteniamo che siamo superiori, anche se abbiamo avuto bisogno dei rigori. Per noi la Coppa Italia è un'avventura senza pretese. Tiriamo avanti alla giornata, con qualche esperienza in più. Quello che conta sarà invece il campionato — conclude Melani — che inizierà domenica prossima. Dovremo subito affrontare in casa la maggiore candidata al successo finale, l'Albenga».

Traversaro-Cometti

Prevendita biglietti per la boxe di Arma

(Dal nostro corrispondente)
Arma di Taggia, 29 settembre.

(s.a.) Da sabato inizierà la vendita dei biglietti per la manifestazione pugilistica in programma mercoledì 8 ottobre ad Arma di Taggia. I biglietti (8000, 5000, 2500, con tutti i posti numerati) si potranno prenotare ed acquistare presso l'Azienda di soggiorno di Arma, ente patrocinatore della manifestazione, che sul piano tecnico verrà curata dalla «Canguro Sport», la massima organizzazione italiana.

Sul ring del cinema Giardino, pugni pesanti tra Traversaro e Cometti, per il titolo italiano dei pesi mediomassimi. Una rivincita dello splendido incontro che li vide protagonisti nel luglio dello scorso anno a Sestri Levante, quando Traversaro vinse, ai punti, in 12 riprese.

La Tv trasmetterà in diretta questo match, mentre il sottoclou riserverà altre emozioni con Mariani e Fabrizio, che cercheranno di conquistare il titolo italiano dei pesi gallo, attualmente vacante, traguardo indispensabile per puntare ad un match per il titolo europeo.

La riunione di Arma di Taggia inizierà alle ore 21, con un nutrito prologo dilettantistico.

Pallone elastico

Pievese: sfumato il secondo posto

Imperia, 29 settembre.

(b. r.) Nelle finali del campionato italiano di pallone elastico, la Pievese di Arrigo-Corino è stata sconfitta da Belmonte-Balocco (6-11): un passo non del tutto previsto, che la taglia definitivamente fuori dalla lotta per la conquista del secondo, e forse anche del terzo posto.

I locali avevano iniziato bene, dominando con la potenza di Arrigo e la astuzia di Corino, fino a portarsi in vantaggio. Nella ripresa i piemontesi si sono ripresi, favoriti anche da alcuni palloni sfortunati che hanno impedito alla squadra ligure di aumentare ulteriormente il proprio vantaggio, ed hanno vinto abbastanza rapidamente. Un minore distacco avrebbe sintetizzato meglio l'andamento della partita ed il reale valore delle squadre in campo.

SAVONA — Duplice successo delle squadre allievi del Savona Baseball Club, impegnate una contro il Pian di Poma di Sanremo e l'altra contro l'Ospedaletti. Le due compagini hanno prevalso sui rispettivi avversari con i punteggi di 7 a 5 e 28 a 27, qualificandosi per la finale della Coppa «Tenco» che si disputerà al Carlini di Genova il 12 ottobre. Fra le due gare la più interessante, sia tecnicamente sia agonisticamente, è stata quella contro il Sanremo, che ha messo in evidenza la classe del lanciatore di partenza, Pesce.

Torna a brillare la Sanremese nel firmamento dei "semiprò,,

La compagine del presidente Amato, leader del girone, ritrova il pubblico di un tempo - Decisivo test contro l'Entella - I biancazzurri possono puntare alla serie C?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 settembre.

Entusiasmo dilagante al rientro dei tifosi dalla trasferta di Borgosesia, che ha consolidato la posizione di *leader* della Sanremese grazie al successo ottenuto con una doppietta di Migliorati e una rete di Masia. Al circolo biancazzurro, poco dopo mezzanotte oltre un centinaio di persone ha assistito alla proiezione filmata della trasferta.

«Capisco questa euforia — dice Mario Ventimiglia, il direttore tecnico *— perché rientro migliore tra i semiprofessionisti non si poteva avere. La Sanremese è una realtà, anche se sappiamo che questa gioia potrebbe svanire da un momento all'altro. Quattro punti nelle prime due trasferte significano molto. Sono gli altri a doversi preoccupare di agguantarci»*.

Anche Gianni Brenna non riesce a nascondere la sua soddisfazione: *«I ragazzi rispondono perfettamente. Mi spiace dover rinunciare a qualcuno, ma possiamo giocare solamente in undici. Il campionato è lungo, ci sarà gloria per tutti»*. Sono parole evidentemente rivolte a Tonoli, che scalpita e soffre, anche se cerca di nascondere questo suo stato d'animo.

A Borgosesia i tifosi della Sanremese erano molti, con bandiere e striscioni. Parecchie le facce nuove: gente che da tempo non si interessava alla squadra. Piero Turchio è uno di questi: *«Erano anni che non seguivo la Sanremese. L'eco della vittoria di Cossato, dopo la promozione dello scorso anno, mi ha spinto a Borgosesia. Sono soddisfatto perché ho visto una squadra che, quando vuol vincere e segnare, ci riesce»*.

Dove vuol arrivare questa Sanremese? Quali sono le sue intenzioni? Sono interrogativi che troveranno risposta nel proseguimento del torneo, e forse già domenica prossima, quando i biancazzurri si troveranno di fronte, per la prima volta, un'avversaria agguerrita in difesa, decisa a fare le barricate: l'Entella, una squadra composta di uomini grintosi, che nulla regalano allo spettacolo. Il pareggio sembra sia l'obiettivo fisso degli uomini guidati dall'ex genoano Genta. *«Bisogna che i ragazzi stiano con gli occhi ben aperti. Cercheremo di vincere, magari per 1 a 0»*, ha detto il presidente Amato.

La Sanremese ha fatto un grosso sacrificio finanziario per acquistare il difensore Giacomin, che i responsabili del settore tecnico, Ventimiglia e Brenna, avevano richiesto. L'arrivo del forte atleta è stato confermato proprio a Borgosesia. Si è così vinta una spietata concorrenza: proprio Hanset dell'Imperia avrebbe fatto di tutto per poter inserire nella sua rosa il nome di Giacomin.

Nato ventotto anni fa a Cordigliano, in provincia di Treviso, Alberto Giacomin, 1,80 di altezza, è forte nel gioco di testa. Cresciuto nel vivaio del Milan (con cui ha partecipato al torneo della Carlin's boy a Sanremo), è passato giovanissimo al Vittorio Veneto in serie C, quindi al Cesena in serie B (34 partite nel campionato 1968-'69). Con Gatti e Migliorati nella Casertana, vinse il campionato di C nel 1969-70, giocando tutte le trentotto partite.

Sempre nella Casertana, in serie B, trentun partite nel 1970-71. Ceduto al Livorno nel torneo 1973-74, giocò 31 gare, mentre nello scorso anno contribuiva, con 27 presenze, alla promozione del Piacenza dalla serie C alla B. Per lui garantiscono soprattutto Gatti e Migliorati, suoi ex compagni di squadra.

Sergio Sricchia

Sanremo. Gli attaccanti Migliorati e Masia

Eliminata dalla Coppa

L'Albenga adesso vuole rafforzarsi

Albenga, 29 settembre.

(g. m.) Per i bianconeri ingauni è già calato il sipario sul torneo di Coppa Italia. Dopo aver vinto autorevolmente l'incontro di andata, nel ritorno l'Albenga è stata superata dai piemontesi ai calci di rigore. Tutti a segno i tiri degli avversari, mentre per l'Albenga ha sbagliato Fellegara: risultato (6-7) e passaggio al turno successivo della Coppa Italia sono stati appannaggio della formazione piemontese.

«Una vera sfortuna — hanno commentato i tifosi *— che a sbagliare il tiro dagli undici metri sia stato proprio Fellegara, uno dei migliori in campo»*. Il centrocampista ingauno, applauditissimo all'uscita, era stato uno degli animatori della manovra, assieme a Ferrara e a Cresci, l'autore delle due reti segnate nel corso dell'incontro. Tutta la squadra, comunque, ha dato prova di vitalità in una partita difficile, diretta con severità e precisione dall'arbitro livornese Mendola, ma giocata con foga, tanto che due giocatori sono finiti all'ospedale per infortuni accidentali: l'albenganese Dapa, suturato con sette punti all'orecchio destro, ed il pinerolese Crescenzi, con una ferita addominale che ha richiesto quattro punti.

I bianconeri penseranno ora al campionato, che inizia domenica con la trasferta di Ventimiglia. Nel corso della settimana si dovrebbe verificare una schiarita nella situazione dirigenziale.

Il presidente Delmonio, ha detto: *«Per il momento i nostri programmi non mutano; considero però che un paio di assenze forzate riducono al minimo la rosa dei giocatori, e che per disputare un campionato dignitoso sarà necessario rinforzare i ranghi. Abbiamo [illegible] indicazioni per ingaggiare altri due o tre elementi di sicuro affidamento»*. [illegible] ceduto alla Rivarolese il difensore Rovera.

È stato pronto il riscatto dell'Imperia C'è polemica (ingiusta?) sulle "punte,,

Geremia ha riscattato con il gol una prestazione non esente da pecche - I giudizi di Felice Pelizzari - La vittoria ha rasserenato l'ambiente, che attende con ansia i prossimi impegni: sono in vista tre importanti incontri di campanile

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 settembre.

L'Imperia, aggressiva e abbastanza a punto nella preparazione tecnica ed atletica, è riuscita a battere il Derthona per 1-0, riscattando così il pareggio della domenica precedente con l'Entella: è stata una vittoria preziosa perché i piemontesi, anche se lontani dalla forma migliore, si sono dimostrati compagine esperta, ricca di individualità pericolose. La squadra di Pierino Cucchi non ha mai nascosto l'ambizione di strappare un pareggio al «Ciccione».

La nota vincente dell'Imperia è venuta dalla tenacia con la quale si sono battuti i suoi giocatori, sopperendo con la volontà a talune incertezze fisiche e di intesa, del resto abbastanza logiche in inizio di campionato. E' il caso di Geremia — l'argomento va affrontato subito — troppo presto «beccato» ingenerosamente dal pubblico per qualche incertezza, anche clamorosa, nel tiro finale, ma che si è riscattato per la volontà dimostrata in campo.

L'attaccante si è distinto per la prontezza con la quale ha realizzato la rete decisiva, sfruttando abilmente il rilancio del compagno di squadra Guidetti: non tutti sarebbero stati capaci di una prodezza simile. In effetti le tre punte dell'Imperia (Geremia, Guidetti e Catroppa) hanno forse raccolto dal pubblico le maggiori osservazioni che, ad un più sereno esame, non sono del tutto meritate.

Mentre Geremia ha siglato la rete del successo, Guidetti ha visto respinto dal palo, proprio all'inizio della ripresa, un tiro violento che aveva ormai messo fuori causa il portiere avversario. In altre occasioni Guidetti ha dimostrato di essere vicino alla pericolosità dello scorso anno. Per quel che concerne il giovanissimo Catroppa, 19 anni, fresco di «Berretti», che in almeno due occasioni ha sfiorato la segnatura, vale il parere di un osservatore disinteressato ed esperto come Pelizzari: «Catroppa *— ha detto il tecnico del Derthona —* è molto forte nel gioco di testa e ha un grande senso della rete». *Un parere sul quale si dice d'accordo Hanset:* «Il ragazzo va lasciato maturare. Con più esperienza, e con la volontà di applicazione che dimostra, certamente potrà affermarsi».

Imperia. Il difensore Sobrero e «Pucci» Gittone

Per quel che riguarda il resto della squadra, a parte la necessità di una maggiore intesa collettiva, le note sono apparse liete, con una menzione particolare per Pucciani, Sobrero, Natta, Ronco ed anche Sabbadacci, per i venti minuti durante i quali è stato in campo. Di lui ha detto Pelizzari: «E' un elemento ottimo, intelligente, con una padronanza di palla eccezionale».

Pelizzari ha avuto parole di elogio anche per Natta («E' come il vino *— ha detto —* migliora con il passare del tempo»), *per Sobrero* («E' stato grande») *e per Pucciani. Hanset ha sintetizzato con una frase l'andamento della partita:* «Coi denti, ma ce l'abbiamo fatta». *L'allenatore nerazzurro si è dichiarato* «particolarmente soddisfatto per la bella rete segnata da Geremia. Il ragazzo è in ripresa: il gol lo aiuterà a risolvere la sua crisi, che è soprattutto psicologica. Finora *— ha proseguito Hanset —* è stato troppo sfortunato nei tiri a rete. Questo periodo nero potrebbe essere già concluso: Geremia ritornerà ad essere quello di un tempo».

Per Hanset l'Imperia, dopo un primo tempo «non troppo buono», ha ampiamente meritato la vittoria nel secondo: «Abbiamo creato diverse occasioni da rete, purtroppo non sfruttate. Comunque *— questa la conclusione del "mister" nerazzurro —* la squadra ha giocato meglio di domenica scorsa. Questo miglioramento dovrebbe accentuarsi nelle prossime settimane, quando potremo disporre anche di Gazzano e Gittone, che hanno ripreso gli allenamenti».

La vittoria sul Derthona ha rasserenato l'ambiente dell'Imperia in vista di tre difficilissimi incontri di campanile consecutivi: Sestri Levante fuori casa, Sanremese al «Ciccione» e Savona ancora in trasferta. Il mese di ottobre sarà molto importante per stabilire quale delle squadre liguri abbia veramente le carte in regola per rivestire un ruolo preminente in questo difficilissimo girone.

Bruno Viano